

DELIBERE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL 9 FEBBRAIO 2016

1) Approvazione verbale seduta precedente; Angelillo chiede una modifica: a p.2 propone di sostituire il verbo 'sottoporre' con 'inserire', in merito alle modifiche al PTOF proposte dai genitori; Gusmini non è d'accordo, il testo verbalizzato è stato letto la seduta precedente proprio per evitare ulteriori discussioni, e sostiene che non è competenza del C.d.I. cambiare il testo del PTOF, lo stesso può fornire al Collegio indicazioni affinché il collegio le possa elaborare. Anche per Bozza le modifiche vanno votate in Collegio Docenti. Per Matone è importante condividere il fatto che le modifiche fossero inserite. Interviene il DS, prof. Di Mario, confermando l'avvenuta condivisione del C.d.I. rispetto agli elementi proposti dai genitori nella seduta precedente, che si impegnerà, come aveva già espresso, a farsi latore di ciò in seno alla commissione che elaborerà le modifiche annuali al Ptof da discutere in Collegio entro il mese di ottobre. Angelillo e Matone ritengono che il C.d.I. fosse d'accordo sull'inserire le modifiche, posizione contestata da Farina. Il DS prof. Di Mario ricorda che il C.d.I. deve anzitutto valutare la coerenza dei contenuti del Ptof con l'Atto di Indirizzo e i risultati del RAV, tenendo in considerazione a monte i suggerimenti e le istanze del "territorio" rappresentati in primis dal Comitato Genitori e del C.d.I. Il Presidente Bozza riassume la questione considerando che non tutti i docenti sono d'accordo sulla modifica del verbale proposta, al che Matone dichiara la propria indisponibilità ad approvare il verbale con la delibera di approvazione del PTOF. A Bozza sembra eccessivo ritirare il voto favorevole al PTOF, lei stessa ha delle proposte, ma è il Collegio che decide; Matone ha un'idea diversa, secondo i fondamenti del diritto amministrativo approvare vuol dire poter modificare. Il DS ricorda che il C.d.I. poteva non approvare il PTOF e rimandarlo al Collegio, opportunità che nel corso della precedente riunione era stata anche proposta, ricordando come anche l'iniziale proposta di calendarizzazione fosse stata pensata anche per rendere più agevole questa eventualità, poi non verificatasi. Giacobino invita la componente docente a fare proprie le proposte in questione e fare in modo che vengano approvate, il C.d.I. non ha rilevato un'incoerenza, ma un punto di arricchimento, i due organi devono interagire. Angelillo fa notare che al PTOF hanno lavorato tre componenti, il Collegio, il C.d.I. e il Comitato Genitori. Il Presidente Bozza rileva che il Comitato genitori può suggerire, ma non ha potere deliberante, e mette ai voti il verbale: votano sì all'approvazione Galli, Vio, Farina, Gusmini, Petermaier, Bozza, Di Mario, Merighi, Murgia e Foschi, si astengono De Filippo, Giacobino, Nicastro e Piergallini, votano contro Angelillo e Matone. Il verbale viene approvato con 10 voti a favore, 4 astenuti e 2 contrari.

DELIBERA N. 8

2) Surroga componente docente

Il DS prof. Di Mario, visto il testo unico D.L.16.4.94 contenente le norme sull'istituzione e ordinamento degli Organi Collegiali, e vista la lettera di dimissioni presentata dalla prof.ssa Laffi il 25.01.2016, presenta la delibera sulla surroga della prof.ssa Zanone, per la componente docente. Angelillo chiede di dare lettura alla lettera della prof.ssa Laffi, il Ds incarica De Filippo di controllare se la stessa è indirizzata solo al DS o anche ai membri del C.d.I. Avuta conferma che la lettera è stata inviata solo al DS, non ne viene data lettura. Si procede alla presentazione della delibera.

Il Consiglio di Istituto

VISTO il D.L.vo 16.4.94 n.297 contenente norme sull'istituzione e sull'ordinamento degli Organi Collegiali della scuola materna, elementare, secondaria e artistica e visti in particolare l'art.8, concernente rispettivamente la composizione e la nomina dei Consigli di circolo e di istituto;

VISTE le OO.MM. n. 215,216 e 217 del 15.07.91, modificate ed integrate dalle OO.MM. n.98 del 07.04.92, n. 267 del 04.08.95, n. 293 del 24.06.96 e n. 277 del 17.06.98.

VISTA la C.M. n. 67 del 02.08.2007;

VISTI i risultati delle elezioni membri C.d.I. (Componenti docenti) del 17 e 18 novembre 2013;

VISTA la lettera di dimissioni presentata dalla Prof.ssa Laffi prot. N. 250/A19 del 25/01/2016, componente docenti;

PRESO ATTO dei provvedimenti di surroga del Dirigente Scolastico del Liceo Classico Carducci di Milano, prot.310/A19 del 01.02.2013,

SURROGA

La prof.ssa Chiara Zanone, quale membro del Consiglio di Istituto, componente docente.

DELIBERA N.9

Il Ds chiede di inserire due nuovi punti all'O.d.G., come segue:

7) Inserire 5 studenti provenienti da altre scuole nell'organico dell'orchestra di istituto

8) Designazione di due rappresentanti degli studenti per l'organizzazione della cogestione.

Per quanto riguarda il p.7, la prof. Vio, referente dell'orchestra, conferma la necessità di implementare il numero degli studenti, ma non è in grado di comunicare i nomi dei 5 nuovi membri. Il C.d.I. dà un parere positivo e si riserva di conoscere i nominativi. Per il p. 8. Vengono nominati gli studenti Merighi e Murgia, che affiancheranno i docenti Giovannetti e Prestipino nell'organizzazione delle giornate di didattica alternativa.

DELIBERA N.10

3) Si prosegue quindi con il 3° punto all'O.d.G. l'approvazione del Programma annuale 2016.

PROSPETTO RIASSUNTIVO

PARTE PRIMA - ENTRATE

Il Dirigente Scolastico procede all'esame delle singole aggregazioni di entrata così come riportate nel modello A previsto dal D.l. 44 art. 2:

Aggr.	Voce	Descrizione	Importo
01		Avanzo di amministrazione presunto	41.355,08
	01	Non vincolato	30.025,64
	02	Vincolato	11.329,44
02		Finanziamenti dallo Stato	18.133,59
	01	Dotazione ordinaria	18.133,59
	02	Dotazione perequativa	
	03	Altri finanziamenti non vincolati	
	04	Altri finanziamenti vincolati	
	05	Fondo Aree Sottoutilizzate FAS	
03		Finanziamenti dalla Regione	
	01	Dotazione ordinaria (1)	
	02	Dotazione perequativa (1)	
	03	Altri finanziamenti non vincolati	
	04	Altri finanziamenti vincolati	
04		Finanziamenti da Enti locali o da altre istituzioni	
	01	Unione Europea	
	02	Provincia non vincolati	
	03	Provincia vincolati	2.391,12
	04	Comune non vincolati	
	05	Comune vincolati	
	06	Altre istituzioni	
05		Contributi da privati	234.096,05
	01	Famiglie non vincolati	100.000,00
	02	Famiglie vincolati	131.504,80
	03	Altri non vincolati	2.391,25
	04	Altri vincolati	200,00
06		Proventi da gestioni economiche	
	01	Azienda agraria	
	02	Azienda speciale	
	03	Attività per conto terzi	
	04	Attività convittuale	
07		Altre entrate	36,11
	01	Interessi	36,11
	02	Rendite	
	03	Alienazione di beni	

Aggr.	Voce	Descrizione	Importo
	04	Diverse	
08		Mutui	
	01	Mutui	
	02	Anticipazioni	

Per un totale entrate di € 296.011,95

Aggr.	Voce	Descrizione	Importo
A		Attività	125.239,23
	A01	Funzionamento amministrativo generale	55.306,45
	A02	Funzionamento didattico generale	9.533,15
	A03	Spese di personale	2.607,82
	A04	Spese d'investimento	12.000,00
	A05	Manutenzione edifici	45.791,81
P		Progetti	169.866,04
	P1	Ampliamento offerta formativa	425,30
	P2	Biblioteca	1.150,00
	P3	Eccellenze e concorsi	2.000,00
	P4	Educazione alla salute	5.842,32
	P5	Lingue	14.096,25
	P6	Arricchimento offerta formativa	17.942,82
	P7	Centro Scolastico Sportivo	6.409,35
	P8	Visite e viaggi di istruzione	122.000,00
R		Fondo di riserva	
	R98	Fondo di riserva	906,68

Per un totale spese di € 296.011,95

Pertanto il Totale a pareggio è di € **296.011,95**

Il DS presenta le linee di indirizzo del programma annuale e i punti principali, esplicitati nelle linee guida del PTOF riguardo al P.N. scuola digitale, la didattica, l'alternanza scuola-lavoro, la certificazione esterna e il CLIL. Per quanto concerne le strutture, si porta a compimento il lavoro degli anni precedenti, con interventi sugli impianti elettrici e idraulici. Resta l'urgenza di sistemare i cortili esterni, che vanno messi in sicurezza e rivestiti di un manto nuovo per il campo da basket e di calcetto, con una spesa prevista di circa 37.000 euro. Matone interviene facendo notare che l'esercizio finanziario 2016 sia inferiore di circa 100.000 euro rispetto all'anno precedente; la DSGA dott.ssa Semeraro spiega che si trattava di fondi inesigibili, che sono stati radiati. Matone rileva anche uno spostamento dall'investimento (25.000 euro stanziati) alla manutenzione (45.000 euro stanziati), a suo avviso negativo, in quanto è sempre meglio privilegiare l'investimento, e fa presente che per il terzo anno si chiede al C.d.I di approvare consistenti spese sui progetti (46.000 euro) di cui poi il C.d.I. vorrebbe una restituzione in termini di valutazione di efficacia. Inoltre non è chiara la suddivisione dei costi nella voce che raggruppa teatro, cinema e musica; è cosa utile avere l'andamento dell'impatto dei progetti, e sapere quali esperti esterni hanno partecipato, o i vincitori dei concorsi. Il DS, prof. Di Mario, concorda con il genitore sul fatto che sia pratica virtuosa comunicare meglio le attività svolte in anno. Si chiama infatti bilancio sociale ed è una pratica virtuosa che il Liceo già diffonde e che potrebbe essere sempre migliorata. Infatti, la restituzione dei progetti viene regolarmente svolta in collegio docenti mentre nella sezione amministrazione trasparente del sito è possibile con chiarezza conoscere gli esperti esterni. La studentessa Foschi, a proposito del giornalino scolastico, si dichiara contraria a rendere disponibile lo stesso solo online, o a cambiare la forma, altrimenti diventa un blog, e ricorda che il giornalino del Carducci è risultato uno dei migliori d'Italia al festival nazionale dei giornalini scolastici che si svolge a Perugia. Il presidente Bozza chiede un feedback sugli stage linguistici. Alcuni membri del Consiglio chiedono al Dsga dettagli specifici riguardo ai progetti di educazione alla salute, di teatro, sul laboratorio musicale, sul corso di formazione per i docenti dell'università Bicocca, a tutti viene data risposta. Galli infine chiede di far riparare la porta di ingresso guasta da mesi. Il DS spiega che la provincia ha molte richieste e un solo fabbro, che ha già sentito la provincia per questo, quando si è insediato, un periodo in cui le risorse destinate a queste manutenzioni non programmate erano di fatto in via di esaurimento e perciò ha fatto nuovamente richiesta e lo farà ancora perché è giusto che sia l'ente stesso a intervenire, prima utilizzare i fondi della scuola in caso

l'attesa si procrastini ancora. Il presidente Bozza mette ai voti la delibera di approvazione del bilancio 2016, che passa all'unanimità degli aventi diritto (Foschi non partecipa al voto).

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Visti gli artt. 2, 58 e 60 del Decreto Interministeriale 1° febbraio 2001 n. 44;

Vista la Nota della Direzione Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR prot. 13439 del 11.09.2015;

Esaminati i modelli in cui si articola il Programma Annuale e tutta la connessa documentazione predisposta dal D.S.G.A.;

Vista la Relazione illustrativa della giunta esecutiva, redatta dal Dirigente Scolastico che accompagna il Programma Annuale;

all'unanimità DELIBERA

di approvare il Programma Annuale relativo all'E.F. 2016

Avverso la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 14, 7° comma, del regolamento n.275/99, è ammesso reclamo al Consiglio stesso, entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione all'albo della scuola.

Decorso tale termine la deliberazione è definitiva e contro di essa è esperibile ricorso giurisdizionale al T.A.R. o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni.

Letto, approvato e sottoscritto.

DELIBERA N. 11

4) Il fondo per le minute spese di 250,00 euro resta invariato. La delibera per il fondo minute spese viene messa ai voti e passa all'unanimità.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Visto l'art.17 del D.l. n.44/2001

Vista la relazione del DSGA e del Dirigente Scolastico

Il Consiglio di Istituto delibera per l'anno finanziario 2016

che il Fondo delle minute spese che viene anticipato, con apposito mandato, in conto di partite di giro, dal dirigente al direttore, è determinato nel limite di 250,00 euro.

Avverso la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 14, 7° comma, del regolamento n.275/99, è ammesso reclamo al Consiglio stesso, entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione all'albo della scuola.

Decorso tale termine la deliberazione è definitiva e contro di essa è esperibile ricorso giurisdizionale al T.A.R. o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni.

DELIBERA N. 12

5) Aggiornamento piano triennale trasparenza.

Il DS presenta il piano secondo il DL 150, come base per il bilancio sociale da comunicare all'esterno.

Semeraro ricorda che il piano è stato approvato l'anno scorso ed aggiornato.

Bozza mette ai voti la delibera relativa che viene votata all'unanimità.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- visto il D.L.vo 150/2009;

- visto l'Art. 32 della L. 69/2009;

- vista la L. 190/2012;

- visto il D.L.vo 33/2013;

- vista la circolare n° 2/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- viste le delibere dalla ANAC/CiVIT n° 105/2010, n° 2/2012 e n° 50/2013;

- tenuto conto delle peculiarità dell'organizzazione dell'istituzione scolastica;

- visto l'atto di indirizzo formulato dal responsabile di cui all'Art. 43 del D.L.vo 33/2013;

adotta l'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018 (articolo 10 del d.l.vo 14 marzo 2013, n. 33) e il piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018 (art. 1, comma 8 della legge 190/2012) per il Liceo Classico Carducci di Milano.

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione

(art. 11 d.lgs 150/09)

AGGIORNAMENTO

ANNI 2016-17-18

PREMESSA

Nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa sanciti dalla Carta Costituzionale (art. 97 Cost.) l'Istituto garantisce l'accesso da parte dell'intera collettività alle "informazioni pubbliche" trattate dalla nostra scuola, al fine di favorire forme diffuse di controllo (c.d. accesso civico).

La trasparenza si sostanzia di due aspetti: il controllo sociale che si esplica attraverso la pubblicazione di dati attinenti le pubbliche amministrazioni, e il momento valutativo, che si esplica attraverso indicatori di performance, al fine della verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'obiettivo è quello di innescare processi virtuosi di miglioramento continuo della gestione della cosa pubblica, attraverso un sistema di rendicontazione immediato a favore dei cittadini, con l'obiettivo di far emergere criticità e "buone pratiche" della Amministrazione.

L'attuazione della disciplina della trasparenza non si esaurisce nella pubblicazione on line dei dati, ma fa riferimento a iniziative volte a garantire un adeguato livello di trasparenza nonché a favorire la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il principio di trasparenza va inteso come accessibilità totale, che si realizza anche tramite lo strumento della pubblicazione sul sito della scuola delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati raggiunti.

Considerato che l'integrità è la dimensione etica del pubblico agire quotidiano sulla base delle linee guida contenute nella delibera n. 105/2010 CIVIT, viene emanato il presente programma triennale pubblicato all'interno dell'apposita Sezione "Amministrazione trasparente", accessibile dalla home page del sito scolastico dell'Istituto (www.liceoclassicocarducci.gov.it).

SUPPORTO NORMATIVO

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità si qualifica come il naturale compimento del complesso percorso di riforma del sistema pubblico italiano volto a rendere sempre più accessibile ai cittadini il mondo delle istituzioni, normato dall'art. 11 del D. Lgs. 150/2009, che, al comma 2 e al comma 7, ne disciplina finalità e contenuti ed integrato successivamente dal D.Lgs 33/2013 che riordina la disciplina sulla pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni definendo le specifiche e le regole tecniche (Allegato A) nei siti istituzionali di documenti, informazioni e dati relativi alla organizzazione e attività delle pubbliche amministrazioni.

La legge n. 69/2009 aveva introdotto particolari obblighi di trasparenza per le Amministrazioni Pubbliche tra cui quello di pubblicare sul proprio sito internet le retribuzioni annuali, i curricula vitae, gli indirizzi di posta elettronica e i numeri telefonici ad uso professionale del dirigente, i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale. Tale prescrizione normativa è stata successivamente integrata e specificata da successive circolari emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica (circolari n.3 e n.5 del 2009 e circolare n. 1 del 2010) e innovata dall'art. 11 D. Lgs 150/2009 e ripreso successivamente all'art. 10 del D.Lgs n.33/2013 il quale impone alle Pubbliche Amministrazioni di

pubblicare sul proprio sito internet il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il relativo stato di attuazione indicando le iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità. Un piano in stretta connessione con il piano di prevenzione della corruzione e con la programmazione strategica e operativa.

Il principio di trasparenza investe il settore contabile e patrimoniale, amministrativo e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta al servizio del cittadino.

La Legge 7 agosto 1990 n. 241, definisce i principi generali dell'attività amministrativa ed indirizza le attività preordinate:

- alla conclusione del procedimento (art. 2);
- alla definizione dell'unità organizzativa responsabile del procedimento (art. 4);
- all'individuazione del responsabile del procedimento (art. 5).

In coerenza con quanto previsto dal citato art. 54 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione digitale" (CAD), i siti istituzionali devono contenere l'elenco dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Amministrazione titolare del sito e per ciascuno indicare:

- l'ufficio dirigenziale cui compete il procedimento ed il relativo responsabile;
- il termine per la conclusione del procedimento;
- l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria, di ogni altro adempimento procedimentale e dell'adozione del provvedimento finale;
- le scadenze e le modalità di adempimento dei procedimenti.

Il servizio di consultazione dell'elenco dei procedimenti dovrà essere raggiungibile dalla home page del sito, in posizione ben evidente, e correlata alle sezioni informative sui procedimenti ed a quelle di distribuzione della modulistica e servizi on line.

Le Linee Guida per i siti web della PA (26 luglio 2010), previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8, del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione prevedono che i siti web delle P.A. debbano rispettare il principio di trasparenza tramite l'"accessibilità totale" da parte del cittadino alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'Ente pubblico, definendo inoltre i contenuti minimi dei siti istituzionali.

La redazione del Piano Triennale della Trasparenza e Integrità è strutturata in sezioni relative a:

- Premessa e supporto normativo
- Sezione programmatica: attività di pianificazione
- Definizione degli standard di pubblicazione dei dati
- Individuazione dati da pubblicare e aggiornamenti
- Albo pretorio
- Individuazione dei responsabili
- Iniziative di coinvolgimento degli stakeholder e promozione della cultura della trasparenza
- Posta elettronica certificata;
- Attuazione del programma
- Carta dei servizi

La legge n. 190 del 6 novembre 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e della circolare applicativa del Dipartimento della Funzione pubblica n. 1, protocollo 4355 del 25.01.2013 prevede che il Consiglio di Istituto, nella sua qualità di organo di indirizzo politico, è chiamato a designare la figura di responsabile della prevenzione e della corruzione, con i compiti assegnati dalla legge richiamata, tra i quali di fondamentale importanza risulta la proposta di piano della prevenzione, che dovrà poi essere adottato dallo stesso Consiglio di Istituto.

Vista la contiguità tra il piano di prevenzione della corruzione e il programma triennale per la trasparenza (art.1 comma 9, lettera f, della legge n. 190/2012) è necessario che ci sia un collegamento anche con le figure deputate a svolgerle.

Con delibera n. 9 dell'08.02.2013 il Consiglio di Istituto ha provveduto ad individuare tale figura nella persona del collaboratore vicario del Dirigente Scolastico, ora attribuita allo stesso Dirigente

Scolastico, essendo il Dirigente Scolastico il responsabile della trasparenza (delibera C.I.V.I.T. n. 105 del 2010 par. 4.1.4.), con i seguenti compiti:

- elaborare una proposta di piano della prevenzione della corruzione;
- verificare l'attuazione del piano;
- proporre modifiche/integrazioni al piano;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità.

ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE

L'attività di pianificazione si espleta su base triennale con attuazione annuale con specifico riferimento a:

- Mantenimento ed aggiornamento delle informazioni contenute sul sito internet della scuola;
 - Elaborazione degli strumenti di programmazione e di rendicontazione delle attività consistenti in: relazione annuale risultati, obiettivi, risorse; relazione previsionale e programmatica; relazione finale a consuntivo
 - Contrattazione integrativa, relazione tecnico finanziaria e illustrativa, certificata dagli organi di controllo;
 - Rispetto degli obblighi di pubblicazione di dati relativi alla organizzazione e attività della scuola, titolari di incarichi dirigenziali, collaborazione e consulenza, dotazione organica e assunzione personale a tempo determinato, incarichi conferiti ai dipendenti pubblici,
- Tutte le iniziative adottate per il raggiungimento degli obiettivi del programma e il loro stadio di attuazione saranno verificabili dai portatori di interesse (*Stakeholders*) e dai cittadini e costituiranno al tempo stesso un valido strumento per consentirne il miglioramento continuo.

DEFINIZIONE STANDARD DI COMUNICAZIONE DEI DATI

Nella realizzazione del nostro sito scolastico sono stati tenuti presenti i requisiti richiamati dalle "Linee guida per i siti web della Pubblica Amministrazione 2010, 2011 e vademecum 2012" in merito:

- I. trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- II. aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- III. accessibilità (per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici) e usabilità che si realizzano anche tramite il miglioramento del linguaggio usato per la stesura degli atti.

La pubblicazione di tali dati verrà adeguata ad eventuali nuove esigenze che si dovessero manifestare anche da parte degli *Stakeholders*, attraverso appositi *feedback* che saranno approntati dall'Amministrazione referente del presente Programma triennale. Lo stato di attuazione del Programma sarà pubblicato secondo quanto richiesto dalle Linee Guida CIVIT, avendo cura di lasciare a disposizione sul sito gli stati d'attuazione precedenti che saranno resi accessibili tramite *link* dalla pagina dove è pubblicato il Programma triennale.

Nell'apposita sezione del sito "Amministrazione trasparente" sono indicate le tipologie dei dati dei quali è obbligatoria la pubblicazione con i rispettivi riferimenti normativi. Oltre all'analisi dell'esistente si procederà alla integrazione di dati già pubblicati raccogliendoli con criteri di omogeneità nella sezione apposita consentendone così l'immediata individuazione e consultazione, al fine di arricchire nel tempo la quantità di informazioni a disposizione dell'utenza, e pertanto la conoscenza dei molteplici aspetti dell'attività svolta del nostro Istituto.

Unico limite oggettivo all'esposizione dei dati attiene a quanto previsto dalla legge in materia di protezione dei dati personali, nonché a tutta la documentazione soggetta al segreto di stato o al divieto di divulgazione.

Nella sezione Amministrazione Trasparente vengono indicati gli obiettivi di accessibilità.

Con cadenze periodiche sono previste apposite sessioni nelle quali verrà effettuato l'aggiornamento e il monitoraggio sullo stato di avanzamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, i cui esiti verranno divulgati sul sito stesso.

Il Programma triennale viene adottato entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno. Il Programma indica gli obiettivi di trasparenza di breve (un anno) e di lungo termine (tre anni). E' un programma triennale "a scorrimento" idoneo a consentire il costante adeguamento del Programma stesso.

ALBO PRETORIO

La legge n. 69 del 18 giugno 2009, riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti ed ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli Enti Pubblici sui propri siti informatici.

L'Istituto, nel rispetto della normativa richiamata, e perseguendo l'obiettivo di modernizzare l'azione amministrativa mediante il ricorso agli strumenti ed alla comunicazione informatica, ha realizzato l'Albo Pretorio On Line. Gli atti pubblicati sull'Albo Pretorio On Line, relativi all'Istituto sono i seguenti:

Contesto normativo

Regolamento

Bandi

Contratti

Delibere organi collegiali

Documenti contabili

Graduatorie

Trasparenza valutazione e merito

INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI

Per quanto attiene ai dati di competenza di ciascun Settore, all'interno degli stessi sono individuati dei responsabili che si occupano dell'inserimento manuale sul sito istituzionale della scuola.

Il Dirigente responsabile per l'attuazione del presente programma è il Dirigente Scolastico del nostro Istituto

Si elencano di seguito i referenti per l'attuazione del programma per la trasparenza:

Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione: è il Dirigente Scolastico prof. Andrea Di Mario che esercita l'attività di controllo finalizzato al rispetto della normativa vigente relativa all'adempimento degli obblighi di pubblicazione e provvede all'aggiornamento del Programma triennale trasparenza e integrità oltre che a favorire iniziative di promozione della trasparenza ai sensi dell'art.43 cap VI del D.Lgs 33/2013 e in rapporto con il Piano anticorruzione.

Altri Responsabili dell'attuazione concreta del Piano trasparenza e Integrità che pubblicano documenti sul sito istituzionale sono:

- il DSGA dott.ssa Maria Semeraro

DELIBERA N. 13